

I BIG È partito da Lecce il tour di Alemanno a sostegno del centrodestra

«Perrone è il sindaco giusto: ha saputo ben governare»

Veleno sul governo regionale

di Anna Rita INVIDIA

«Credo che Perrone, nonostante il momento di grande difficoltà, sia stato uno dei migliori sindaci: è riuscito a tenere in ordine il bilancio e solo questo dimostra che è buon sindaco da riconfermare».

La prima tappa del tour pugliese del sindaco di Roma Gianni Alemanno è stata a Lecce, presso il comitato di Paolo Perrone, candidato sindaco del centrodestra. Una visita veloce quella del presidente del consiglio nazionale dell'Anci che in pochi minuti ha spiegato perché la città deve votare il sindaco uscente, invece di un centrosinistra che già attraverso le primarie avrebbe dimostrato «la debolezza della sua proposta», ma che soprattutto replicherebbe a Lecce il malgoverno della Regione Puglia.

«Ringrazio Alfredo Mantovano e Gianni Alemanno per essere qui - ha esordito il sindaco Paolo Perrone -. Alemanno, da presidente del consiglio dell'Anci, capisce bene le difficoltà delle amministrazioni locali. Io e Gianni abbiamo avuto la sfortuna di fare i sindaci in un momento in cui le magre non erano certamente magre. A Lecce abbiamo improntato la nostra azione alla serietà e al rigore, cercando di conservare i servizi ad un livello accettabile. Non nego che, ad un certo punto, mi sono chiesto: i miei cittadini capiranno i nostri sforzi? Avevo molti dubbi. Poi ho fatto le primarie perché i partiti del Terzo Polo hanno detto che sarebbero potuti venire con

il centrodestra solo se si fosse fatto fuori Paolo Perrone. Mi sembrava un'ingiustizia e ho voluto che fossero i cittadini ad esprimersi».

Non è la prima volta che il sindaco uscente indica nelle primarie del centrodestra, che hanno visto un'affluenza di quasi 18mila persone con una percentuale di consenso a Perrone dell'80%, il momento della svolta della sua campagna elettorale. «Dalle primarie - ha continuato il primo cittadino - mi è arrivata una spinta eccezionale, convinto che la gente aveva capito».

Poi è stata la volta del leader di «Giovane Italia». «Ho accettato con entusiasmo l'invito di Mantovano e di Congedo di venire a Lecce per Paolo Perrone per una serie di motivi - ha detto Alemanno -. Dapprima perché condivido la scelta delle primarie, credo che sia la strada giusta da seguire per tutte le candidature, che non devono avvenire nel chiuso di qualche salotto o essere la sintesi di un accordo ai vertici dei partiti. Poi c'è un secondo motivo. Noi governiamo le città forse nel momento più difficile, in cui governo attuale sta scaricando sui comuni gran parte del peso della crisi economica: siamo noi gli esattori d'imposta del governo. I cittadini devono sapere che non una lira dell'Imu rimarrà nelle tasche dei sindaci: con una parte andiamo a compensare i tagli che il governo ha operato e i tagli sono superiori al gettito dell'Imu di base. E una parte dell'Imu andrà direttamente al governo. Quindi, se un sindaco

uscente è riuscito a tenere in ordine un bilancio nonostante tutte le difficoltà, è evidente che questo sindaco è stato già testato come un sindaco che dà garanzie di buon governo, a differenza di chi viene a fare lezioni, dando consigli e ignorando totalmente la situazione di difficoltà dell'ente. Ecco perché bisogna far passare questo messaggio: il fatto che il Comune di Lecce vada a testa alta in una fase di estrema difficoltà è già la dimostrazione che Perrone è il sindaco giusto per governare questa città».

Alemanno ha concluso mettendo a confronto due modelli di governo: quello del Comune di Lecce e quello della Regione Puglia. «Se il vicepresidente della Regione Puglia viene qui a sfidare il sindaco di Lecce va rimarcare la differenza tra i due governi. Se a Lecce va tutto bene, nonostante mille difficoltà, altrettanto non si può dire della Regione Puglia che sta dimostrando con chiarezza il declino del mito Vendola, che oggi si permette di esprimere il candidato sindaco a Lecce. Un motivo in più per dire no. Già le primarie dicono quanto sia debole la proposta presentata in città dal centrosinistra». Quindi, secondo il primo cittadino della capitale, i leccesi si trovano davanti ad una chiara scelta: «tra un buon governo che deve continuare e un cattivo governo che deve essere sanzionato anche a Lecce perché chi dirà no al centrosinistra dirà no a quel modello fallimentare di governo. Quindi - ha concluso Alemanno - da Lecce date un segnale chiaro: quello di voler mandare a casa il signor Vendola che ha utilizzato la Puglia per rilanciare la sua immagine, ma non certo per far crescere il territorio».